



## **65° ASSEMBLEA GENERALE**

Bergamo, 17 maggio 2010

In questa sala del Mosaico si sono svolte, dal dopoguerra ad oggi, numerose assemblee della nostra Associazione e in questi edifici, fino al 1984, ha avuto sede anche la nostra Associazione, ospite della Camera di Commercio.

Quindi è un ritorno ricco di storia e di ricordi, oggi ancora più carico di significato per la nomina, che mi onora, a Presidente della Camera di Commercio.

Si è da pochi giorni insediato il nuovo Consiglio della Regione Lombardia con la nuova Giunta. Il risultato elettorale consegna alla Regione condizioni di governabilità stabile e duratura.

Occorre che questa dote sia messa a frutto, procedendo con determinazione ed urgenza alle riforme necessarie per reagire a tempi di crisi e per rilanciare crescita e produttività.

#### **Cenno sull'andamento dell'economia bergamasca**

Le ripercussioni della crisi finanziaria sull'economia reale hanno colpito l'economia locale con superiore intensità. La violenta caduta della produzione ha minacciato di estromettere dal mercato numerose attività, con il rischio di aumentare la disoccupazione e di disperdere un patrimonio di capacità produttive e di conoscenze.

La crisi mondiale indirizzerà la politica di tutta la prossima legislatura, perché ci vorranno alcuni anni per riportare l'economia lombarda ai livelli del secondo trimestre 2008.

Secondo il nostro Centro Studi nazionale, la fase acuta della crisi sembra superata, mentre la ripresa stenta ancora a manifestarsi pienamente.

La difficile congiuntura economica ha messo a dura prova anche la resistenza delle imprese bergamasche e in particolare quelle di piccole dimensioni e a conduzione familiare. Una crisi che dalle nostre imprese è stata combattuta con l'istinto di sopravvivenza, accompagnato dal coraggio e dalla determinazione nel conservare il frutto del lavoro e della passione, che spesso affonda le radici nel sacrificio di intere generazioni.

I dati resi noti dalla Camera di Commercio nell'8° Giornata dell'Economia confermano l'avvio di un percorso d'uscita dalla recessione, che aveva avuto una prima conferma per l'industria bergamasca nell'ultimo scorcio del 2009, anche se leggermente inferiore al dato regionale.

Questa ripresa non si intravede ancora nel commercio, il cui volume d'affari nel primo trimestre del 2010 segnala un calo del 2,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; una tendenza negativa delle vendite che è ormai in corso da nove trimestri consecutivi. La riduzione del giro d'affari è marcata soprattutto nel comparto dei beni alimentari (-7,1%), mentre nel settore non alimentare si intravede un relativo recupero (-3%). La metà delle imprese commerciali bergamasche indica un calo del volume d'affari superiore al 5%. Di conseguenza anche l'occupazione è in calo dell'0,5%. Le prospettive per il prossimo trimestre sono di segno negativo per le vendite, in attenuazione per gli ordini ai fornitori ed è in flessione il giro d'affari.

Situazione pressoché analoga nei servizi, dove il volume d'affari è in contrazione per l'ottavo trimestre consecutivo, anche se un miglioramento si è fatto più evidente nell'ultimo trimestre. In particolare negli alberghi e nei ristoranti il volume d'affari è in calo per l'ottavo trimestre consecutivo.

La situazione quindi non è serena.

Credo, comunque, che non ci siano strumenti veri e propri per combattere la crisi. Perché in una situazione di stallo come quella che si è creata in questo ultimo anno, e che continua in questi primi mesi del 2010, è necessario che i nostri imprenditori mettano in campo e in gioco tutta la loro creatività e tutta la loro intraprendenza, in modo che la crisi si possa tramutare in un'occasione di rilancio per le imprese stesse.

Detto questo, voglio però sottolineare che anche la politica deve fare la sua parte e quindi è ancora più urgente la necessità di una riforma fiscale, di incentivi ai consumi e di una maggior protezione sociale. La riduzione strutturale delle aliquote fiscali, accompagnata da un'efficace azione di contrasto all'evasione e all'elusione, nonché dalla riduzione degli sprechi nella pubblica amministrazione, migliorerebbe non solo le aspettative delle famiglie sulla formazione di reddito futuro, ma ridurrebbe anche gli incentivi all'evasione fiscale. E questo sarebbe un valido contributo per avviare il Paese su un sentiero di crescita più robusta e duratura.

Da parte nostra, continueremo ad assistere le imprese con gli strumenti che abbiamo messo in campo e che toccano diversi settori. Voglio ricordare l'impegno che ci siamo assunti nel campo del credito con la nostra Cooperativa di Garanzia Fogalco; nell'area del lavoro con lo strumento della cassa in deroga; nella consulenza e nei servizi proposti che ci permettono di stabilire un rapporto

quotidiano con gli associati, validissimo strumento di aiuto, perché in Ascom i commercianti possano trovare sempre funzionari esperti in grado di indirizzarli nel verso giusto, di risolvere questioni e di rispondere ai bisogni.

Lo spirito che accompagna il nostro impegno si fonda sull'indiscusso valore di libertà di mercato nel solco di regole certe e rispettate, ma anche su alcuni valori come la centralità della persona e dell'impresa, l'importanza della solidarietà e della convivenza civile, la valorizzazione delle professionalità e la qualità della vita nei centri urbani.

Forti della presenza di undici delegazioni sul territorio bergamasco, come Associazione maggiormente rappresentativa nel settore del commercio, turismo e servizi, vogliamo mantenere fede al nostro compito: rappresentare gli interessi delle aziende interagendo con le Istituzioni, con gli organismi pubblici e privati, con le forze politiche, sociali, economiche e sindacali che operano a livello provinciale.

Per le imprese associate agiamo nel rispetto dei valori del pluralismo, della partecipazione democratica ed esercitando una serie di funzioni di rappresentanza, informazione, formazione, assistenza e consulenza.

### **Imprese & Territorio**

Come ben sapete, da tre anni a questa parte la nostra Associazione, insieme ad altre nove organizzazioni territoriali, ha dato vita ad Imprese & Territorio. Un'esperienza nata per dare più voce alle nostre imprese, i cui risultati si stanno ora raccogliendo.

Con orgoglio, posso dire che uno degli esiti dell'impegno del Comitato Unitario delle dieci associazioni è stata la mia elezione a Presidente della Camera di Commercio. Lo spirito di squadra che caratterizza il lavoro di Imprese & Territorio, distinguerà anche il lavoro della Giunta Camerale e dell'intero Consiglio.

La mia elezione richiede certamente uno sforzo in più alla nostra Associazione, di responsabilità e di collaborazione, ma la disponibilità che ho trovato fugò ogni dubbio e incertezza. Sono persuaso che quanto è stato fatto sia il passo giusto, compiuto nei tempi giusti.

La nostra è stata una visione lungimirante.

Anzi, abbiamo anticipato i tempi di quanto sta avvenendo a livello nazionale. Nei giorni scorsi a Roma è stata presentata “Rete Imprese Italia”, che vede coinvolte cinque associazioni: Confcommercio, Cna, Confartigianato, Confesercenti e Casartigiani.

Una sorta di “Imprese & Territorio” a livello nazionale che va a ridisegnare i rapporti tra economia e politica e che si inserisce nei processi di definizione dell’agenda del Paese, a partire dalla riforma fiscale, fino ai temi del federalismo, della formazione, della scuola, della semplificazione legislativa, delle infrastrutture.

Un tema sul quale Bergamo avrebbe molto da dire, a partire dal rapporto di stima e di collaborazione tra le dieci associazioni che fanno parte di Imprese & Territorio.

L’impresa e il suo sviluppo sono il pensiero centrale di tutta la politica del nostro Comitato Unitario, così come quello di ogni singola Associazione che vi aderisce.

### **Commercio e turismo, traino dell’economia bergamasca**

Libertà d’impresa e centralità della persona, sia come imprenditore che come consumatore, stanno al centro anche di tutta la politica adottata a livello regionale e ora a livello camerale.

Nel nostro Paese, lo sviluppo urbano e commerciale non sempre sono andati d’accordo. Infatti, i punti vendita della distribuzione organizzata hanno trovato la loro destinazione al di fuori del contesto urbano; in particolare, le grandi superfici di vendita e i centri commerciali al dettaglio, nati tra gli anni ‘80 e ’90, hanno trovato spazio comprensibilmente fuori dalla città, ma senza i necessari collegamenti infrastrutturali e commerciali.

La città, a poco a poco, ha perso molto del suo interesse commerciale, così come anche alcuni centri urbani della provincia. E di conseguenza i tradizionali luoghi della vita sociale, le piazze e le vie, hanno perso di attrattività.

Ma la piazza, che è uno specifico della cultura italiana, è rimasta come luogo comune di aggregazione importante. E man mano che la piazza vera perdeva di vivacità, nascevano i “non luoghi”, le piazze virtuali.

Oggi, sono molti i centri commerciali che giocano sull'idea della piazza come luogo di aggregazione sociale. Un luogo evidentemente “finto”, pur nella sua bellezza.

Siamo arrivati ad un paradosso. Prendendo a modello la realtà trascurata, si sono costruiti centri commerciali come se fossero paesi, alcuni persino come borghi medioevali.

Ma oggi, forse anche grazie al nuovo indirizzo politico della Regione Lombardia, la città e il centro urbano ritornano ad acquistare interesse, tornano ad essere al centro dell'attenzione della politica, delle associazioni e del cittadino consumatore e del cittadino imprenditore.

Il risultato tangibile di una intelligenza politica tra Regione Lombardia e Camera di Commercio è la nascita dei distretti del commercio. Nella nostra provincia ne sono stati approvati diciannove, nove dei quali lunedì scorso, che interessano una settantina di comuni e circa 7 mila attività del terziario.

Queste aree, che saranno organizzate secondo una logica estetica e funzionale, valorizzeranno la nostra provincia e permetteranno di vivere meglio la città e i centri urbani.

Il negozio sotto casa, le illuminazioni o la vivacità di un mercato all'aperto saranno inseriti in un contesto urbano più armonioso con una identità precisa. Avremo dunque quartieri più vivibili, più sicuri e quindi di maggior valore economico, ma anche culturale.

Per testimoniare questa attenzione oggi, alla fine della mia relazione, premieremo con una targa di riconoscimento 21 imprenditori che negli ultimi due anni hanno ottenuto dalla Regione Lombardia il riconoscimento di negozio o attività storica.

Attraverso i distretti, un territorio diventa più attraente e ne guadagna dal punto di vista del turismo, che per “sfondare” deve necessariamente puntare su tutti i fattori di attrazione: la natura, l'enogastronomia, le bellezze artistiche, gli eventi, le fiere e lo shopping.

Ma per sfondare nel campo del turismo non basta accontentarsi di quanto il territorio è in grado di offrire, ma servono professionalità e competenza.

E' necessario osare e pensare in un'ottica anche internazionale, partendo dalla propria identità, fatta di paesaggi unici, prodotti tipici e un grande patrimonio artistico e ambientale che la nostra terra offre.

Solo così, si potranno costruire prodotti turistici riconoscibili sia per il mercato interno che esterno.

Ricordo solo alcune manifestazioni che si sono svolte e che si svolgeranno nella nostra provincia e che hanno contribuito e contribuiranno a sviluppare e a consolidare il turismo: il neonato “Festival della Cultura”, “Notti di Luce” e “Bergamo Scienza”.

Tra le iniziative che ci ha visti impegnati quest’anno anche l’Adunata nazionale degli Alpini, appena felicemente conclusa, che ha portato nella nostra città oltre 400 mila alpini e ha prodotto un giro d’affari per i nostri commercianti che ha superato i 60 milioni di euro.

A queste si aggiunge un grande evento, di cui siamo stati protagonisti: la Selezione italiana del Bocuse d’Or, sulla quale abbiamo puntato energie e risorse perché, ultimamente, il turismo italiano trova tra i suoi punti di forza proprio la cucina, il cibo e tutta la parte di ristorazione che contraddistingue una località dall’altra.

E’ anche su questo che è necessario puntare. L’abbinata turismo ed enogastronomia permette di entrare a contatto con il territorio, con la realtà locale. Questo è stato uno dei motivi della nascita di Promozione del Territorio, l’associazione voluta da Camera di Commercio, Ascom, Confindustria, Ente Fiera Promoberg e Bergamo Fiera Nuova per la valorizzazione della terra e dell’enogastronomia bergamasca.

Per due giorni Bergamo è diventata così la Capitale della cucina italiana.

Quindi, potenzialità e risorse ci sono, ma non bisogna perdere tempo, anche in vista dell’Expo 2015, che è una straordinaria opportunità di sviluppo locale anche per i nostri settori.

A questo proposito, lavoreremo per attivare azioni che consentiranno alle imprese di essere protagoniste dell’Esposizione Universale, cogliendo tutte le opportunità offerte prima, durante e dopo il 2015.

Potrebbero nascere tavoli tematici, sui temi della ricettività e accoglienza, infrastrutture, mobilità, agroalimentare, arte, cultura, servizi, ai quali noi parteciperemo. L’obiettivo sarà quello di facilitare la raccolta delle aspettative delle imprese, la diffusione di un’informazione sistematica e il supporto al mondo imprenditoriale nella definizione e realizzazione di nuovi progetti legati all’evento, che avrà importanti conseguenze sul sistema del Paese.

Stime diffuse dicono che l'Expo 2015 indirizzerà sul territorio lombardo più di 20 milioni di persone con un business indotto di circa 40 miliardi di euro. Sarà un evento che ci coinvolgerà a più livelli, a partire dall'enogastronomia, alla cultura, al commercio, al turismo.

### **Attività interna**

Passo ora sinteticamente ad illustrare l'attività sindacale che la nostra Associazione compie. Non sono necessarie tante parole perché sono i fatti che contano e di questi voi tutti ne siete testimoni.

Nella struttura dell'Associazione diventano di giorno in giorno sempre più importanti le undici delegazioni presenti su tutto il territorio: Albino, Calusco d'Adda, Clusone, Lovere, Osio Sotto, Ponte San Pietro, Romano di Lombardia, Sarnico, Trescore, Zogno e Treviglio.

La nostra politica è appunto quella di penetrare sempre più nel territorio e di avvicinarci agli imprenditori per dar loro modo di trovare vicino al negozio tutti quei servizi in grado di rispondere rapidamente ai loro bisogni. E' una sorta di servizio "chiavi in mano" nelle diverse aree: del lavoro, del fisco, della contabilità, della formazione, della sicurezza e dell'ambiente.

Desidero sottolineare la rilevanza del nostro Confidi Fogalco, risorsa insostituibile del tessuto imprenditoriale per combattere oggi la crisi e, speriamo presto, per favorire lo sviluppo e l'innovazione delle nostre aziende.

La Fogalco è una delle non numerose realtà che si integrano con le banche per garantire la sopravvivenza delle aziende, come è stato rilevato nella recente Assemblea della nostra Cooperativa di Garanzia, in cui è stato messo in evidenza il lavoro strategico svolto a supporto degli imprenditori. Gli ottimi risultati ottenuti sono anche merito della presenza di Fogalco negli uffici delle delegazioni.

I vari consorzi fidi operanti sul territorio avranno un sostegno particolare da parte della Camera di Commercio. Si destineranno risorse di rilievo a favore dei fondi rischio che, in una fase economica come questa, se non adeguatamente sostenuti, possono mettere i confidi nella condizione di non poter far fronte alle possibili insolvenze delle aziende legate alla crisi economica ben nota.

Per una adeguata ristrutturazione del nostro sistema la Fogalco è stata protagonista, con gli analoghi confidi delle nostre consorelle provinciali, della nascita del Consorzio di secondo livello Asconfidi Lombardia - "107".

Prima di concludere, mi sembra doveroso fare riferimento all'attività sindacale svolta dalla nostra Associazione in questo ultimo anno.

In particolare, vorrei sottolineare il fatto che la recente crisi economica ha messo in moto tutto il complesso meccanismo della cassa in deroga, che ha coinvolto attivamente la nostra area lavoro, rispondendo adeguatamente al bisogno degli imprenditori e accorciando i tempi procedurali in accordo con le organizzazioni sindacali.

Sempre nell'area del lavoro devo ricordare la partecipazione attiva di Ascom nella Commissione Nazionale per la firma del contratto del turismo, un settore che nella nostra provincia interessa circa 4000 aziende e dà lavoro ad oltre 18 mila addetti.

Sempre più attuale ed interessante sono le forme di partecipazione con i sindacati, tramite lo sviluppo degli enti bilaterali.

Parlare di lavoro significa anche parlare di formazione.

Ascom, con Imprese & Territorio, è stata apripista a livello nazionale nella sperimentazione della formazione degli apprendisti, che ora avviene completamente all'interno dell'azienda.

Sulla formazione è doveroso soffermarsi a quanto l'Accademia del Gusto, polo d'eccellenza nell'enogastronomia bergamasca, sta realizzando, anche per merito dei contributi della Camera di Commercio e dell'Azienda Speciale Bergamo Formazione.

Quest'anno oltre ai corsi in programma, che sono stati circa 115 (80 rivolti al settore ristorazione e 35 al business), la nostra Accademia ha fatto da regia alla Selezione italiana del Bocuse d'Or. La manifestazione ha avuto un grandissimo successo, anche grazie al supporto dell'Ente Fiera Promoberg e di tutte le Associazioni che fanno parte di Promozione del Territorio.

Sempre più impegnativo è il compito svolto, in modo egregio, dalla nostra area consulenza, dall'area fiscale e dai Sistemi Gestionali che, nonostante abbiano a che fare quotidianamente con normative complesse, cercano di rispondere sempre tempestivamente e adeguatamente alle esigenze più diverse dei nostri associati.

Ricordo, infine, solo le principali iniziative che si sono svolte durante l'anno a sostegno delle varie categorie, come Passeggiar Gustando, Gelaterie di Fiducia, Caccia in Cucina, Fuori Menù, la Festa di Primavera dei fruttivendoli, le iniziative della Pia Unione San Lucio e tutti le collaborazioni intraprese.

Infine sempre a sostegno delle imprese ricordo le 34 convenzioni, locali e nazionali, offerte da Ascom Vantaggi e tutti i progetti promossi da Camera di Commercio e sviluppati all'interno dell'Associazione, come Rating Point, Formimpresa, le Guide Teseo, i progetti Sviluppo competitivo veloce e Innovazione e sviluppo.